

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento del Centro Commerciale intersettoriale di Castel Romano e completamento della cubatura residuale
Proponente	BMG Castel Romano S.r.l
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Castel Romano

Registro elenco progetti n. 63/2015 Verifica

Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRIGENTE Ing. Flaminia Tosini _____
M.A. _____	

Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dalla Proponente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs.152/06 e che in data 09/12/2015 la BMG Castel Romano S.r.l. ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V parte II del D.Lgs. 04/08.

Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n. 63/2015 dell'elenco.

Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20, comma 3, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

Esaminati gli elaborati trasmessi a seguire:

- elaborato grafico Tav/01
- relazione tecnica
- relazione geologica
- studio preliminare

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto esaminato nel presente studio riguarda la realizzazione di un ristorante McDonald's del tipo Mc Drive nell'area di pertinenza dell'outlet "Castel Romano", in funzione dall'autunno 2003, attuato in più fasi: il nucleo originario con i suoi parcheggi, ha ottenuto un giudizio positivo di compatibilità ambientale il 6 dicembre 2002; a tale progetto erano connesse le estese zone di parcheggio a nord ovest, situate all'interno dell'area protetta, ed un intervento compensativo di rinaturazione che sono stati realizzati.

Con ulteriori procedure di VIA – nel 2004 e nel 2009 – sono stati approvati ampliamenti del costruito e dei parcheggi a raso, che risultano completamente attuati; in particolare nel 2012 è stato presentato all'Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio un Quesito sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per comunicare le piccole modifiche apportate al progetto depositato che, peraltro, hanno comportato una riduzione delle cubature realizzate.

Il progetto, prevede la realizzazione di un nuovo edificio ad un piano a pianta rettangolare, di superficie pari a mq 463,82 ed un volume di mc 1.921,23 compatibili con le previsioni del PRT vigente e con gli standard di parcheggi e verde presenti sul sito; nel seguito si riporta una descrizione delle opere tratta dalla relazione di progetto, alla quale si rimanda per un maggior dettaglio.

Il nuovo intervento accoglie attività di somministrazione sia all'interno che all'esterno destinata a rifornire i clienti all'interno delle auto; gli spazi interni risultano suddivisi in spazi per il pubblico (sala di somministrazione e servizi igienici), per la preparazione (cucina), spazi di servizio (celle frigorifere positive e negative, magazzini, lavaggio, ripostiglio) e spazi per i dipendenti (spogliatoi, servizi igienici e ufficio/locale pausa). E' previsto, inoltre, uno spazio esterno arredato con sedute, tavoli ed elementi di protezione perimetrale sostenuti da profili cilindrici in legno e corpi illuminanti.

Le superfici vetrate, i brise-soleil, le pensiline, i rivestimenti e i dettagli rispondono alle caratteristiche degli spazi McDonald's che li rendono identificabili.

L'edificio è rispondente alla normativa sul contenimento energetico assicurando che il 30% del fabbisogno energetico complessivo, e il 50% del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria venga dall'utilizzo di fonti di energia rinnovabili: si prevede l'installazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile non inferiore a 5 kW di potenza.

Il ristorante progettato è del tipo con “Corsia Drive” ovvero si ha la possibilità di scegliere, ordinare, ritirare e pagare i cibi e le bevande richieste direttamente dalla propria autovettura: il ristorante ed il piazzale esterno consentono alla cucina ed al personale addetto di preparare e confezionare i cibi ordinati per la consegna senza intralci per il servizio in sala e permettono alle auto di muoversi in totale sicurezza attorno al fabbricato ed utilizzare le postazioni per ordinare, per ritirare i cibi e pagare. L’inserimento del ristorante comporta l’eliminazione di circa 100 posti auto, ma lo standard urbanistico relativo al parcheggio di pertinenza risulta già soddisfatto dalle precedenti realizzazioni che superavano ampiamente le richieste dettate dalle N.T.A.: nella tabella sottostante si confrontano standard richiesti e progetto e tutti i valori di progetto rientrano in quelli consentiti dalle norme urbanistiche.

Suolo e sottosuolo

L’intervento edilizio si colloca all’interno della pertinenza dell’outlet di Castel Romano in un’area già modificata per la realizzazione dei parcheggi e che, pertanto, risulta “antropizzata”. Peraltro, la costruzione del fabbricato non comporterà modifiche della morfologia dell’area. A tal riguardo si fa presente che, in base al Piano di Bacino del fiume Tevere – VI° Stralcio funzionale per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), l’area di progetto non è interessata da fenomeni franosi e da situazioni di rischio per frana e neanche da fasce fluviali o da zone a rischio idraulico. Per quanto riguarda i materiali di risulta, lo scavo per la posa in opera delle fondazioni superficiali del nuovo fabbricato, produrrà un quantitativo decisamente modesto di terre da scavo (circa 700 mc). Sulla base del sondaggio eseguito nell’area d’intervento si ritiene che tali terre saranno costituite essenzialmente da tufo terroso e sabbioso e da materiale di riporto di origine antropica; detti materiali potranno essere eventualmente reimpiegati nell’ambito degli impianti di recupero e riutilizzo dei materiali inerti provenienti da scavi e demolizioni, oppure essere gestiti come rifiuti e smaltiti secondo la normativa vigente in materia.

Ambiente idrico

Le acque dilavanti la copertura del Ristorante Mc Donald’s, infatti, saranno raccolte e riutilizzate per innaffiare le aree a verde, mediante un sistema di stoccaggio composto da: pozzetto con filtro a maglia metallica, scolmatore, serbatoio interrato. Le acque di lavaggio dei parcheggi e delle zone di transito delle autovetture, invece, saranno raccolte da pozzetti completi di caditoia carrabile e transiteranno, prima del recapito nel collettore fognario consortile, attraverso un pozzetto con filtro a maglia metallica e un disoleatore a coalescenza già esistente.

Le acque reflue provenienti dalla zona cucina e dai servizi igienici saranno convogliate nella rete fognaria di smaltimento, e l’impianto di scarico, prevede la separazione fisica tra la rete di raccolta delle acque grigie, provenienti dalla cucina e quella delle acque nere.

Ne consegue, pertanto, che nella fase di esercizio dell’attività di ristorazione il rischio di alterare la qualità delle acque superficiali e sotterranee sarà nullo.

Si precisa, infine, che l’alimentazione idrica del fabbricato deriverà direttamente dall’acquedotto, mentre, per l’approvvigionamento idrico ai fini irrigui, si prevede l’emungimento da un pozzo già esistente per integrare le riserve idriche derivanti, come accennato, dal recupero delle acque meteoriche. Al riguardo si evidenzia, ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche sotterranee, che la nuova opera non ricade all’interno di “aree critiche” di cui alla D.G.R. Lazio n. 445 del 16/06/2009 e neanche in aree a specifica tutela (aree sensibili, zone di rispetto, zone di protezione, ecc.) di cui al Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio.

Componenti biologiche

Per la realizzazione del ristorante McDonald saranno espianati e ricollocati in altra sede, con azioni finalizzate al trapianto, le seguenti piante (tutti esemplari riferibili a specie autoctone, di impianto artificiale):

18 Ornielli, *Fraxinus ornus*;

6 Cerri, *Quercus cerris*;

4 Sughere, *Quercus suber*;

4 Lecci, *Quercus ilex*;

12 Corbezzoli, *Arbutus unedo*.

Gli esemplari saranno ricollocati nell'area verde circostante l'outlet, dove gli spazi inerbiti consentono di accoglierli.

Componente Rumore

Sulla movimentazione delle macchine del cantiere all'ingresso e all'uscita dell'area del futuro parcheggio è stata formulata l'ipotesi di entrata in ingresso e uscita dall'area parcheggio sud ovest dell'Outlet e quindi da via del Ponte di Piscina Cupa

L'area di cantiere è stata delimitata attraverso una recinzione di tipo standard. Le sorgenti sonore dovute al cantiere vengono introdotte all'interno dello stato acustico attuale andando a sommarsi con le sorgenti di rumore presenti sul territorio.

I recettori considerati nelle simulazioni inoperam sono gli stessi della simulazione dello scenario acustico anteoperam: il recettore R1 posto in corrispondenza dell'area parcheggio, interessata dal cantiere, è stato traslato verso nord, in posizione R1' ad una distanza di circa 50 metri dal perimetro di cantiere, al fine di valutare sul parcheggio pubblico i livelli emissivi prodotti dalle lavorazioni di cantiere.

I valori assoluti di immissione nella fase di cantiere mostrano lievi alterazioni dei livelli relativi al clima acustico attuale: laddove i livelli attuali sono inferiori ai parametri normativi, i valori nella fase di cantiere si mantengono entro i limiti di legge.

Il recettore R3 posto in campo libero all'interno dell'area sensibile limitrofa alla zona del cantiere, risulta avere una criticità acustica dovuta alle attività di cantiere, per cui riguardo i valori assoluti di immissione su tale recettore, in base all'attuale programma, si dovrebbe richiedere alla pubblica amministrazione competente una deroga di 10.0 dB(A), per la tempistica di esecuzione dei lavori (circa 60 gg lavorativi). I valori di emissione nella fase di cantiere mostrano livelli inferiori ai parametri normativi su quasi tutti i recettori.

Il recettore R3 posto in campo libero all'interno dell'area sensibile limitrofa alla zona del cantiere, risulta avere valori di emissione critici, per cui riguardo i valori di emissione su tale recettore si dovrà richiedere alla pubblica amministrazione competente una deroga di 15.0 dB(A), per la tempistica di esecuzione dei lavori (circa 60 gg Lavorativi).

Come già evidenziato, in fase di esecutivo, l'impresa che eseguirà i lavori farà le verifiche di dettaglio del clima acustico indotto dalla presenza del cantiere in base alle sue specifiche ipotesi organizzative, chiedendo le eventuali deroghe al Comune di Roma prima dell'inizio dei lavori.

Lo studio degli impatti indotti dall'opera – post operam

I locali del ristorante e degli altri ambienti (cucina, spogliatoi, ...) saranno serviti da due impianti separati di climatizzazione che raffredderà e riscalderà gli ambienti rispettivamente nel periodo estivo e invernale.

I due impianti saranno costituiti da condizionatori autonomi a pompa di calore con condensazione ad aria (rooftop), canalizzabile che tratterà aria di ricircolo e aria esterna. I due gruppi motore saranno posti sulla copertura dell'edificio.

I gruppi motore ubicati in copertura saranno inseriti nel modello di calcolo attraverso sorgenti puntuali di rumore, la cui emissione sonora è individuata attraverso schede tecniche di modelli similari presenti sul mercato a servizio di strutture di ristorazione della stessa tipologia.

L'uscita della canna fumaria è stata riprodotta in copertura all'edificio mediante una sorgente puntuale, la cui emissione è stata acquisita da dati registrati da situazioni similari

L'area carico scarico merci è stata introdotta attraverso una sorgente di rumore areale, la cui emissione è stata acquisita da dati registrati da situazioni similari.

L'orario previsto di apertura dell'attività è dalle 7:00 alle 00:00 (per il drive dalle 7:00 alle 2:00): per cui l'attività incide sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

Nel periodo notturno (22.00-6.00) gli impianti della cucina, principale fonte di rumore in tale fascia oraria, risultano attivi per sole 2 ore (22.00-0.00); dalle 0.00 alle 2.00, quando è in funzione l'attività di McDrive,

gli impianti risultano spenti in quanto i cibi sono già pronti. Stesso discorso vale per gli impianti d'areazione del ristorante: risultano operativi fino alle 0.00, cioè fino a che all'interno risulti esserci attività.

Per quanto riguarda i flussi di traffico attratti nell'area dall'esercizio commerciale in progetto ci si basa sulle considerazioni effettuate nello studio trasportistico, di cui in seguito si riportano i risultati.

Nell'ora di punta tra le 17:30 e le 18:30 (periodo diurno) il traffico generato dal nuovo insediamento McDonald's risulta pari 25 veicoli/ora. Rispetto al valore del volume di traffico rilevato nell'ambito del monitoraggio risulta che l'incremento di traffico su Via di Ponte di Piscina Cupa sia percentualmente pari a 25/915 ovvero a + 2,7 %.

Per quanto riguarda i flussi attratti nel periodo notturno, nell'ora di punta, si prevedono un numero massimo di 10 veicoli / ora.

La componente di traffico dovuta al nuovo insediamento MacDonal'd's si può quindi considerare sostanzialmente irrilevante rispetto alla funzionalità trasportistica del sistema viabilistico di Castel Romano ed in particolare di Via del Ponte di Piscina Cupa.

I recettori considerati nelle simulazioni postoperam sono gli stessi della simulazione dello scenario acustico anteoperam: il recettore R1 posto in corrispondenza dell'area parcheggio, interessata dal progetto, è stato traslato verso nord, in posizione R1' ad una distanza di circa 50 metri dal perimetro di cantiere, al fine di valutare sul parcheggio pubblico i livelli emissivi prodotti dalle lavorazioni di cantiere.

Impatti determinati dal traffico indotto

Lo studio degli impatti indotti dal nuovo assetto dell'area – postoperam

Le maggiori fonti d'inquinamento per le attività di ristorazione sono le attività di cottura dei cibi ed il traffico veicolare indotto.

Il nuovo progetto produrrà potenziali aumenti degli inquinanti CO, CO2 e PM10: tali aumenti saranno contenuti, in quanto l'esercizio di ristorazione in progetto è di medie dimensioni, avrà un indotto di clientela massimo stimato nell'ora di punta di circa 25 vech/h e produrrà un massimo di 800 pasti al giorno; peraltro l'estesa area verde circostante mitigherà gli effetti delle concentrazioni di inquinanti prodotti, migliorando in tal modo la qualità dell'aria.

In ogni caso le emissioni prodotte dall'attività in esame sono da considerarsi scarsamente rilevanti sulle concentrazioni di inquinanti esistenti nell'area in studio; come premesso l'esercente dovrà richiedere l'autorizzazione per attività scarsamente rilevanti ai fini delle emissioni in atmosfera.

Aree parcheggio e corsia McDrive

Le aree parcheggio si collocano in un'area industriale ed accolgono spazi verdi che permettono in discreta parte di assorbire i picchi di concentrazioni di inquinanti prodotti da tali aree, tenendo così sotto controllo la qualità dell'aria nelle zone interessate.

Un livello di criticità per la concentrazione di inquinanti potrebbe presentarsi in caso di saturazione delle aree parcheggio, quando i veicoli circolano in cerca di un parcheggio più del normale: questo può verificarsi solo in particolari giornate ed in limitate fasce orarie. Tali criticità quindi risultano eventi sporadici che non modificano i livelli delle emissioni che sono valutate su medie annuali.

La corsia McDrive prevede che una macchina in moto ad una velocità ridotta (circa 10 km/h) percorra un tratto prestabilito, posizionato nel perimetro dell'edificio, e vada poi a sostare nell'area parcheggio. La quantità giornaliera di veicoli che usufruiscono di tale corsia è estremamente contenuta (si prevede un 15% dell'attività complessiva), pertanto comporta emissioni di inquinanti scarsamente rilevanti.

Paesaggio

Si rimanda all'Autorizzazione ai sensi dell'art.146 del DLgs 22.01.2004 n°42 Regione Lazio, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica.

Assetto finale dell'Area

Piantagioni nelle aiuole del ristorante

Intorno al nuovo edificio è prevista la realizzazione di alcune aiuole dove, in analogia con l'esistente, si intende mettere a dimora specie arbustive autoctone, con specifico riferimento ai taxa arbustivi della

macchia mediterranea. Parte delle aiuole sarà sistemata a prato, mentre i nuclei arbustati saranno costituiti in raggruppamenti, con pacciamatura di copertura a lapillo o a corteccia di pino. Le specie arbustive da utilizzare sono:

- Rosmarinus officinalis* – eventualmente nella forma “prostratus” (Rosmarino);
- Myrtus communis* – eventualmente nella forma “nana” (Mirto);
- Pistacea lentiscus* (Lentisco);
- Lavandula sp.* (Lavanda).

Piantagioni a titolo compensativo

In considerazione dell'introduzione di una nuova cubatura, seppur molto modesta, si propongono due interventi di compensazione:

una sistemazione a verde in affiancamento al percorso pedonale, a carattere lineare

una sistemazione a verde a nord ovest del parcheggio, a carattere puntuale

Si ricorda che l'intervento edilizio proposto modica un'area di circa mq 1500, pavimentata con qualche aiuola, eliminando circa 100 posti auto e le specie presenti nelle aiuole vengono ricollocate sul sito; le nuove sistemazioni interessano una superficie a verde di circa mq 1.100, con un numero elevato di alberature ed arbusti.

Sono previsti due tipologie di

interventi di piantagione a titolo compensativo nelle seguenti aree:

I. sistemazione a verde in affiancamento al percorso pedonale

II. sistemazione a verde a nord ovest del parcheggio

I intervento sul percorso pedonale (piantazione lineare)

L'intervento si sviluppa per circa mq 400, considerando la zona di impianto, lungo il margine inerbito che circonda l'area di parcheggio: tra gli stalli e la zona inerbita si sviluppa un percorso pedonale con alcune panchine. Si intende inserire una quinta arborea ed arbustiva con fioriture per migliorare le condizioni di fruizione. Sono previsti moduli lineari disposti sul lato esterno del percorso, composti dalle seguenti specie:

4 meli / 2 peri / 1 corbezzolo / 8 lavanda

Alternati da moduli lineari composti da: 4 mandorli / 2 carrubi / 1 corbezzolo / 8 lavanda

II intervento esterno al parcheggio (piantazione per nuclei a cerchi concentrici)

L'intervento si sviluppa per circa mq 768 considerando che le zone di impianto si configurano come 3 riquadri di terreno di 16 m di lato.

L'intervento è costituito da piantagioni di rinfoltimento con Sughera, Farnia, Cerro, Melo selvatico, Pero selvatico, Corbezzolo, Biancospino e Fillirea.

Le piantagioni sono realizzate con tre nuclei arboreo-arbustivi disposti su cerchi concentrici e i moduli sono costituiti da:

a. 1 Farnia al centro

b. a 5 metri 3 Sughere

c. sulla fascia esterna 4 alberelli (corbezzolo, melo, melograno e pero selvatico) e 19 arbusti (biancospino, fillirea, lentisco, rosmarino, mirto)

Il modulo, lasciando invariata la fascia esterna, potrà essere realizzato secondo la seguente variante:

a. 1 Sughera al centro

b. a 5 metri 3 Cerri

Contenimento inquinamento luminoso

La capacità inquinante di una sorgente luminosa artificiale posta in ambiente esterno dipende sia dalle caratteristiche della lampada, sia dalle caratteristiche dell'ottica che, eventualmente, la contiene. In analogia con l'esistente, si eviterà di introdurre fari o proiettori che illuminino sopra la linea dell'orizzonte o su superfici esterne all'area di pertinenza. Si eviterà l'uso di lampade al vapore di mercurio. Le uniche lampade esterne utilizzabili saranno a LED e/o al vapore di sodio (sia a bassa che ad alta pressione).

Salvaguardia delle alberature esistenti

Le alberature presenti in prossimità della viabilità di accesso alla zona di intervento, saranno salvaguardate con appositi accorgimenti progettuali che consentiranno il mantenimento delle piante. Per le piante a rischio di danneggiamento durante il cantiere saranno previsti dei rivestimenti con teli di juta o di fibra di cocco posti a fasciare i tronchi ed i rami principali, mentre idonee staccionate in legno eviteranno il rischio di collisione con automezzi.

Componente Rumore

Studio delle mitigazioni – fase di cantiere

La fase di cantiere provoca delle criticità nella zona adiacente al progetto classificata come area particolarmente protetta (classe I - R3); pertanto, oltre a verificare in esecutivo se tali sforamenti siano confermati dall'organizzazione del cantiere e chiedere l'eventuale deroga, si raccomanda di curare gli aspetti che consentono di contenere i livelli di rumore durante i lavori, quali: la scelta delle macchine, delle attrezzature che consideri:

- *impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- *installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi;*
- *utilizzo di impianti fissi schermati;*
- *utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati.*

Studio delle mitigazioni – fase di esercizio dell'attività

La fase di esercizio dell'attività del McDonald's, nel solo periodo notturno (nella fascia oraria operativa 22.00 – 0.00), provoca sul recettore R3 posto in campo libero all'interno dell'area sensibile limitrofa al progetto, una criticità acustica di lieve entità sul valore di emissione, dovuta principalmente agli impianti tecnologici del McDonald's, previsti sulla copertura dell'edificio.

In fase di esecutivo, per richiedere il Nulla Osta acustico all'esercizio, saranno fatte verifiche di dettaglio in base agli impianti tecnologici effettivamente utilizzati; in caso di conferma dello sforamento indicato saranno messi in opera sul fronte sud ovest della copertura dell'edificio appositi pannelli per la riduzione del rumore indotto e conseguentemente per il risanamento della criticità acustica, curando che la dimensione degli impianti e dei relativi pannelli non superino la quota di altezza dei paramenti esterni.

Visto che il progetto che viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA riguarda la realizzazione di uno spazio destinato alla ristorazione nell'area di pertinenza del centro commerciale intersettoriale situato a Castel Romano, nel territorio del IX Municipio (ex XII) di Roma Capitale.

Considerato il centro commerciale, che si configura come un factory outlet si colloca all'interno del Comparto 4 dell'Agglomerato industriale di Castel Romano, soggetto al Piano Regolatore Territoriale – PRT - del Consorzio industriale per le attività produttive “A.S.I. Roma-Latina” – Variante Generale di adeguamento ed aggiornamento, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale – DCR - del Lazio n. 68 del 20/01/2010; il Piano Attuativo – PA - dell'Agglomerato industriale di Castel Romano è stato approvato dal Consorzio per lo sviluppo industriale Roma – Latina con deliberazione del CDA n.03/2012 del 25 gennaio 2012 Approvazione Definitiva – ed ha conseguito il Parere di conformità ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e L.R. 24/1998 da parte della Regione Lazio – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Roma Capitale e Provincia) il 12 aprile 2011 prot. 157386, ed il provvedimento di esclusione da VAS del 24/6/2011.

Valutato che il progetto del ristorante McDonald's, del tipo McDrive, in particolare, si colloca nella zona a sud ovest dell'outlet attualmente occupata da un parcheggio all'interno del perimetro della Riserva Naturale di Decima Malafede individuato nella legge istitutiva che, come premesso, riguarda alcune zone del Comparto 4 dell'agglomerato industriale che sono state oggetto della deroga alle norme di salvaguardia della Riserva di Decima Malafede rilasciata con Decreto del Presidente della Regione Lazio.

Vista la Determinazione della Regione Lazio, Area Autorizzazioni Paesaggistiche, n° prot.G02580 del 18/03/2016 Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell' art. 146 del DLgs n°42/2004.

Vista la nota dell'Ente Regionale Roma Natura del 16/12/2015 reg.uff.0004839.

Avendo considerato che la relazione istruttoria è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, gli elaborati progettuali nonché lo studio preliminare ambientale a firma del dell'Arch. Franca Fabrizi, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

TUTTO CIO' PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 dell'art 20, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le seguenti prescrizioni:

- 1 Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- 2 Il proponente dovrà garantire e rispettare le misure di sicurezza, prevenzione, controllo e mitigazione, sia per la fase di realizzazione che per quella di gestione dell'opera, come risultati dalle analisi e dagli studi effettuati indicati nella documentazione presentata, nonché dai piani di emergenza approvati dalle autorità competenti;
- 3 Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate.
- 4 Il quantitativo di terreni di scavo e di sbancamento, che non saranno riutilizzati all'interno del cantiere, potranno essere riutilizzati all'esterno del sito di cantiere nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e non, come indicato dal proponente, ai sensi dell'art. 19 della L. 443/2001;
- 5 Lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà rispettare le modalità previste dalla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 6 Il proponente dovrà adottare tutti gli idonei accorgimenti al fine di migliorare la gestione dei rifiuti, soprattutto attraverso la promozione della raccolta differenziata e l'individuazione di punti di raccolta rifiuti, nonché idonee modalità di smaltimento, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui si inserisce l'intervento e incentivando con idonee tecnologie il risparmio idrico (D.G.R. 13 aprile 2012, n. 162 Approvazione Linee Guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei rifiuti urbani nella Regione Lazio).
- 7 Al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e di contenere i consumi energetici dell'intervento in oggetto, nonché per promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il progetto dovrà essere redatto e realizzato nel rispetto degli obiettivi di



qualità individuati dalla Direttiva 2002/91/CE, dal D.Lgs n.192/2005, come modificato dal D.Lgs n.311/2006, e dalla Legge Regionale n. 6/2008 relativa all'architettura sostenibile e alla bioedilizia.

- 8 L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.
- 9 Dovrà essere garantito il rispetto delle fasce stradali come da specifica normativa vigente in materia.
- 10 In riferimento alla componente rumore, in fase di esecutivo dovranno essere fatte le necessarie verifiche di dettaglio in base agli impianti tecnologici effettivamente utilizzati (come peraltro già previsto nello studio preliminare).
- 11 Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
- 12 Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al Dlgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La relazione istruttoria è costituita da n° 09 pagine.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..